

# La comunità e il territorio Community and territory ASG Vetri Speciali Tech-pol Varnelli

Innovazione sociale, cultura della sostenibilità, tecnologia e riqualificazione del personale: la sfida della nuova industria italiana è creare relazioni, sinergie e collaborazioni con il territorio e la comunità. Come mostrano i quattro casi presi in esame in queste pagine

Social innovation, a culture of sustainability, technology and reskilling staff: the challenge facing new Italian industry is to create new relationships, synergies and collaborations with the territory and community. As shown by the four case histories examined in these pages

Testo di / Text by  
Francesca Molteni

Tra le colline marchigiane, la Valle dell'Adige, le cime dei Monti Sibillini e il porto di La Spezia si disegna una nuova geografia della manifattura italiana. Il territorio è sempre al centro: a volte un vantaggio per arrivare dovunque, altre un luogo di tradizioni da reinventare o un semplice sfondo tra un capannone e l'altro, per cercare una fuga, un altro orizzonte dello sguardo.

Il territorio e la sua comunità, perché la natura qui non è mai incontaminata, ma sempre operosa, densa di segni e tracce, di passato, di cicatrici della storia. La nuova industria, fatta di prodotti, processi e tecnologie sempre più hi-tech, personalizzati e intelligenti, non può prescindere dal territorio. La sfida è, allora, creare nuove relazioni, sinergie e collaborazioni, cambiare i paradigmi, per guardare al futuro dell'*Italian factory*.

Innovazione sì, ma soprattutto sociale. Ne sono un esempio due casi di riconversione industriale, lontani geograficamente e negli esiti della trasformazione. "La capacità dell'uomo, la sua centralità come soggetto che realizza il manufatto, è per noi fondamentale, perché sviluppiamo prototipi che devono soddisfare esigenze molto hi-tech, stringenti. Certo, è diverso dalla produzione precedente, quando in questo capannone si facevano lavatrici, ma la cosa sconvolgente è che gli uomini sono gli stessi", racconta Davide Malacalza, presidente di ASG Superconductors che, con quattro stabilimenti in Liguria e 250 tecnici, è leader nel mercato dei magneti della ricerca. Chiusa la produzione delle lavatrici San Giorgio, si ricomincia tutto da capo, con gli stessi tecnici affiancati da esperti di ASG, e il vantaggio di poter trasportare le gigantesche bobine via mare dal porto di La Spezia. "Il progetto ITER, cui sono destinate le bobine, prevede la realizzazione di un prototipo, una macchina molto complessa, e sarà anche interessante vedere come verranno assemblate parti prodotte in luoghi diversi del mondo", spiega Alessandro Bonito-Oliva, responsabile del progetto sui magneti per Fusion for Energy. "Abbiamo completato il nucleo della prima bobina toroidale europea. Questo è il risultato della buona cooperazione tra le diverse parti di questo progetto unico nel suo genere e dimostra che l'Europa pionieristica può farcela", prosegue.

Dal magnete più tecnologico al mondo, alle bottiglie in vetro, la distanza sembra siderale. E invece, anche una vetreria è un sistema complesso e richiede un'estrema accortezza progettuale.

Riconvertire lo stabilimento Whirlpool di Gardolo, frazione di Trento, in poco più di un anno, è un'altra sfida vinta grazie alla collaborazione tra le parti sociali, un contesto territoriale favorevole e molta determinazione da parte di Vetri Speciali, che ha investito in tecnologie e riqualificato il personale. La reindustrializzazione - 140.000 m<sup>2</sup> di superficie - è stata tra le più grandi sfide di politica industriale da queste parti, e non solo. La scommessa della produzione, poi, è tutta nel servizio, su misura, flessibile e personalizzato, dall'ideazione all'imbottigliamento.

Da una materia tradizionale come il vetro, allo stampaggio a iniezione di materie plastiche, un altro salto di scala. Eppure l'investimento in tecnologie e l'offerta di un servizio completo, dalla progettazione al prodotto finale, in piccole e grandi serie, caratterizzano anche la Tech-pol di Morro d'Alba, Ancona, da 40 anni fornitore del comparto *automotive*. La sensibilità verso le tematiche ambientali si è tradotta in un complesso sistema di pratiche - dall'efficientamento energetico al contenimento dei consumi, dall'utilizzo di materie prime sostenibili alla riduzione dell'impatto del processo produttivo. Una cultura della sostenibilità che s'inserisce nella questione dell'economia circolare e ha determinato un uso virtuoso delle risorse, fin dalla progettazione dei nuovi prodotti, con l'analisi del ciclo vita, dalla produzione allo smaltimento. E quando si sta tra le colline che guardano il mare, è più facile, forse, pensare all'impatto ambientale.

Ai Monti Sibillini, poco distante, devono molto i Varnelli, una storia di famiglia lunga 150 anni, di generazioni che hanno continuato a investire alle pendici di quelle cime cantate da Leopardi, "arcani mondi" da preservare. Erbe, montagne e sibille si condensano nel Varnelli, l'Anice Secco Speciale, dalla ricetta segreta. All'Università di Camerino (UNICAM), la distilleria ha affidato un progetto di ricerca per analizzare il genoma delle genziane dei Monti Sibillini, valorizzare gli ingredienti locali e favorirne la coltivazione a sostegno dell'economia montana. *L'Italian factory* è così: si nutre anche di entusiasmi e di ossessioni, di mare e di colli, di comunità piccole dalle radici salde, che arrivano dovunque.

**Francesca Molteni** è autrice e regista di film che produce dal 2009 con Muse Factory of Projects. È autrice del libro *Icone d'impresa* (2016), e ha ricevuto il Premio per l'Innovazione della Presidenza della Repubblica Italiana.

**A new geography of Italian manufacturing** is appearing in the Marche hills and the Adige valley, on the peaks of the Sibillini mountains and in the port of La Spezia, in which the local area always plays a central role. Sometimes it offers the plus of easy global access, other times a place filled with traditions that can be reinvented, or it is simply a backdrop, scenery to contemplate between one industrial shed and another, seeking escape or a different skyline to gaze at. The local area and its community because nature here is never uncontaminated and always hardworking, steeped in signs and traces - of the past, the scars of history.

The new industry of ever more hi-tech, personalised and intelligent products, processes and technology cannot be separated from its local area. The challenge is to create new links, synergies and partnerships, change the paradigms in order to look to the future of the Italian factory. Innovation, indeed, but social first and foremost. Examples are the two cases of industrial conversion, distant geographically and in their outcomes. "We see the ability of humans and their centrality to the creation of the product as key because we develop prototypes that must satisfy extremely hi-tech and stringent needs. Certainly, it is not like the previous production, when they made washing machines in this industrial shed but the remarkable fact is that they are the same people," explains Davide Malacalza, President of ASG Superconductors which, with four plants in Liguria and 250 engineers, is the market leader in research magnets. After the production of San Giorgio washing machines ended, it all began again from scratch with the same engineers, flanked by ASG experts and with the advantage of being able to transport the huge coils by sea from the port of La Spezia. "The ITER project for which the coils are destined will create a prototype, an extremely complex machine. It will be interesting to see how components manufactured worldwide are assembled," says Alessandro Bonito-Oliva, project manager for the Fusion for Energy magnets. "We have completed the core of the first European toroidal coil. This is the result of positive cooperation between the different parties in this unique project and shows that pioneering Europe can do it," he continues.

From the world's most technological magnet to glass bottles may seem a gigantic step but glassworks also have a complex system and require great design sense. Converting the Whirlpool factory in Gardolo, a village outside Trento, in just over a year was another challenge met thanks to collaboration between social partners, a favourable local context and great determination on the part of Vetri Speciali, which invested in technology and retrained its employees. Its reindustrialisation - on an area of 140,000 m<sup>2</sup> - was one of the greatest challenges of industrial policy, both in these parts and farther afield. The gamble of production lies all in the service: tailormade, flexible and personalised, from conception to bottling.

From such a traditional material as glass to the injection moulding of plastics is another shift in scale. Yet, investment in technology and the offer of a comprehensive service from design to end product, in small and large series, also distinguishes Tech-pol in Morro d'Alba, Ancona, a supplier to the automotive sector for the past 40 years. An awareness of environmental issues was translated into a complex system of practices - from energy efficiency to reduced consumptions, from the use of sustainable raw materials to lower-impact production process. The culture of sustainability became part of the circular economy and delivered a virtuous use of resources, from the design of new products with lifecycle analysis and from production to disposal. It is, perhaps, easier to consider environmental impact when you are up in the hills gazing at the sea. The Varnelli family owe a great deal to their nearby Sibillini mountains and the 150-year-long family history of generations that have continued to invest on the slopes of those peaks so praised by Leopardi, an "unknown world" to preserve. Grass, mountains and sibylls are all condensed into the secret recipe of Varnelli's Anice Secco Speciale. At the University of Camerino (UNICAM), the distillery has even developed a research project analysing the genome of the Sibillini mountain gentiana to promote local ingredients and favour their cultivation in support of the mountain economy. This is the Italian factory, it feeds on enthusiasm and obsession, on sea and hills, and on small communities with solid roots that branch out all over.

**Francesca Molteni** has been writing, directing and producing films with the Muse Factory of Projects since 2009. She wrote *Icone d'impresa* (2016) and has received the Italian Innovation Award from the President of the Italian Republic.